

Online per Mellara e Rossi

Speleologo o alchimista Bergonzoni si racconta

«Qual è il mio mestiere? Sono un alchimista, uno speleologo, un padre, una madre, un'antenna, un copritore di distanze, un avanguardista, un medico. Sono folgorato, forsennato, pensante o meglio un passante che passa da un pensiero all'altro. Sono un attore e un artista, faccio un mestiere pensante ma non è un lavoro, è un lavoro».

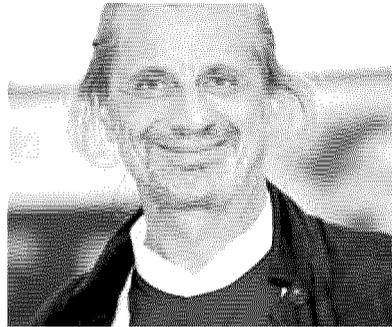
Alessandro Bergonzoni si racconta, intervistato dal sodale di sempre Riccardo Rodolfi, con lui sin dal nascere della Compagnia "I piccioni di piazza Maggiore", da diversi anni anche regista della messinscena. È il secondo ritratto d'artista firmato dai registi Michele Mellara e Alessandro Rossi, per la serie "Il giorno che verrà", online da oggi sul sito www.oratorio-sanfilipponeri.com: si tratta di dieci interviste a lavoratori dello spettacolo, tra le categorie più colpite dalla pandemia.

Bergonzoni tratteggia il mestiere dell'attore, anche se afferma: «Mi sento stretto come attore come dentro una taglia piccola. Sono lontano e vicino al teatro, sono uno scrittore o meglio uno scritturato. Passo sul foglio bianco da sinistra a destra, lo attraverso e quindi sono un migrante».

Sulla pandemia che ci chiude in casa e chiude i teatri ha invece le idee chiare: «Adesso capiamo il valore del cinema e del teatro, perché ne abbiamo fame. Non siamo soltanto quelli che fanno divertire: lo spettacolo è cultura, istruzione, politica, informazione. Lo spettacolo non è la tv o la rete. La rete la dobbiamo fare noi con il pensiero. E' il momento del coraggio, la paura va trasformata e il teatro trasforma la paura».

— e. giam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Il protagonista
Alessandro Bergonzoni

